



**Aperte tutti i giorni** - p.zza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24), altro Stazione Porta Nuova dalle 7 alle 20, c.so Romania 460 (C/O c.c. Porte di Torino) dalle 9 alle 20, c.so Vitt. Emanuele II 34 dalle 9 alle 20.

**Di sera (fino alle 21,30)** - c.so Traiano 73, p.zza Galimberti 7, via Nizza 65, via Sacchi 4.  
**Di notte** - p.zza C. Bozzollo 11, p.zza Massaua 1, via XX Settembre 5.  
**Informazioni** - www.federfarmatorino.it.

# Saranno i cittadini a curare i nuovi spazi di Mirafiori Sud Davanti alle fabbriche un orto in cassetta che attirerà le api

## LA STORIA

PIERFRANCESCO CARACCILO

Sei cassoni in legno, con terra rigenerata (cioè riciclata), in cui cresceranno piante mellifere, quelle che attirano le api. È l'orto urbano allestito ieri mattina in via Morandi 6, a Mirafiori Sud. Un'iniziativa della Fondazione Mirafiori, con il sostegno del Comune, nell'ambito di Progireg, il piano finanziato dalla commissione europea per rilanciare aree post-industriali attraverso riqualificazioni green. L'obiettivo, a Mirafiori, è duplice: favorire la nascita di un corridoio per le api e creare un nuovo punto di aggregazione in un'area del quartiere con pochi spazi ad-



È stato il Comune a mettere a disposizione le piante mellifere

biti allo scopo. Ad allestire l'orto è stato un gruppo di una ventina di volontari. Cioè residenti in zona - in collaborazione con l'Asl presidio Valletta, la parrocchia Santi Apostoli e Casa Farinel-

li - chiamati a raccolta da Fondazione Mirafiori. A mettere a disposizione le piante è stata invece Città. Ma non tutte sono state messe a dimora ieri mattina. Per quattro ore i volontari



L'orto urbano allestito ieri mattina in via Morandi 6

hanno montato i cassoni in legno e li hanno riempiti col terriccio. Poi hanno pinato alcune violette. Così è nato l'orto urbano, che sarà curato dagli stessi cittadini. Si tratta del terzo realizzato negli ultimi due anni nell'ambito di Progireg, dopo quelli messi in piedi in via Roveda e negli spazi del Wow, l'ex mercato in via Onorato Vigliani, riqualificato nell'ambito dello stesso progetto. Il 4 marzo, in via Morandi, si farà un ulteriore

step. Quel giorno, in questi sei cassoni, saranno messe a dimora le piante mellifere. La stessa data è stata fissata per piantare altre piante di questo tipo lungo un più ampio spicchio di quartiere, fino all'area del fiume Sangone, all'altezza di strada delle Cacce. L'obiettivo, insomma, è creare una 'autostrada' per le farfalle e le api.

Ecco perché ieri la Città ha consegnato ai volontari - e al presidente della Circoscrizione

ne 2, Luca Rolandi - le piante da curare fino alla messa a dimora. «Il progetto del corridoio verde rientra tra le tipologie di "nature based solutions" sperimentate e messe in pratica in varie zone della città - sottolinea l'assessora alle Politiche per l'Ambiente, Chiara Foglietta, intervenuta ieri in via Morandi - un progetto di rigenerazione urbana e paesaggistica dall'alto contenuto simbolico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia oggi ha dovuto lasciare l'alloggio e si è rivolta allo sportello dei Servizi sociali "Non ci concedono l'emergenza abitativa perché ho un reddito, ma la crisi ci ha travolti"

# Khalid, sfrattato e senza una casa "La mia pizzeria chiusa per il Covid"

## IL REPORTAGE

PAOLO BOCCALINI

Khalid e sua moglie Myriam hanno aspettato tutto il giorno, ieri, sulle scale dell'ufficio dei Servizi Sociali di via Leoncavallo 17. In braccio la figlia più piccola, di appena sei mesi, e accanto quello di mezzo, che ha quasi tre anni e si guarda attorno curioso. La primogenita, otto anni, li ha raggiunti solo a metà pomeriggio, dopo la scuola. La loro, più che una protesta, è una richiesta di aiuto. «Eravamo in ritardo con l'affitto e il proprietario vuole vendere la casa. Da questa mattina siamo stati sfrattati - racconta Khalid - Così siamo venuti ai Servizi sociali, per chiedere aiuto, ma ci hanno fissato un appuntamento per mercoledì e adesso non sappiamo dove andare fino ad allora, soprattutto con tre figli piccoli».

In loro soccorso si è subito attivata l'associazione «Diritti e dignità», che aiuta le famiglie in difficoltà cercando di evitare gli sfratti e fornendo, in casi come questo, supporto nella ricerca



La famiglia, ieri all'ingresso dei Servizi sociali di via Leoncavallo

di assistenza da parte delle istituzioni. «Khalid e Myriam avevano fatto domanda in Comune, tempo fa, per l'emergenza abitativa. Purtroppo, però, era stata respinta - racconta Jalil Abdelkhalek, presidente di Diritti e dignità - Allora erano subito venuti qui, agli sportelli dei Servizi sociali, dove gli era stato detto di attendere lo sfratto e poi di ritornare, e che in questo modo avrebbero potuto trovar loro una sistemazione».

Poi oggi, a sfratto avvenuto, la notizia che per loro non ci sono soluzioni immediate, ma soltanto quell'appuntamento fissato per mercoledì prossimo. «Sono troppi giorni per poter stare in albergo» si lamenta Khalid. Una ragione per questa attesa, tuttavia, esiste. Ma a complicare la situazione è sorta la questione del reddito familiare.

Khalid lavora, è titolare di un ristorante pizzeria in corso Emilia, poco lontano

dall'appartamento dove viveva con la famiglia. La pandemia ha messo in ginocchio l'attività, che si è interrotta e dovrebbe riprendere a breve. Ma quel reddito, almeno sulla carta, esiste ed è sufficiente a complicare le cose. Così, in attesa dell'appuntamento di mercoledì, quando verrà loro proposta una soluzione, per Khalid e la sua famiglia si aprono giorni di incertezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CRESCE LA TENSIONE IN AURORA

# Cassonetti in fiamme a Porta Palazzo "La Città intervenga"

Le prime fiamme sono divampate da uno dei cassonetti della spazzatura presenti a bordo strada, arrivando quasi a toccare le finestre delle abitazioni al piano terra. È il risultato del piccolo rogo che si è verificato l'altra notte in via Rivarolo, una delle strade che si trovano a ridosso dell'area di Porta Palazzo. A dare l'allarme è stato qualche passante, prima che il fuoco si potesse allargare alla fila di auto in sosta. Non è il primo episodio che capita nella zona, perché nei mesi passati a finire incendiati erano stati i bidoncini di via La Salle e di altre strade limitrofe.

A commentare l'accaduto è la consigliera FdI della Circoscrizione 7, Patrizia Alessi: «È evidente che ci siano dei problemi nel quartiere, anche per questo motivo avevo chiesto di convocare una commissione per cercare di affrontarli - dice - I grandi progetti di riqualificazione in Aurora vanno più che bene, ma la Città non può aspettare che siano sempre e solo i soggetti privati ad agire».

A prendere fuoco, l'altra sera, sono stati i cassonetti del porta a porta e alcuni rifiuti che erano stati abbandonati a terra. Sacchetti e



Il rogo in via Rivarolo

qualche scatolone. Un fatto, quello della spazzatura che spesso rimane al di fuori dei contenitori, che riguarda diversi punti del borgo, come ad esempio via Bologna e via Cuneo.

Ma fra i problemi irrisolti c'è anche quello dello spaccio che si svolge notte e giorno: in corso Brescia a pochi passi dalla scuola elementare Parini oppure a ridosso dei giardini Madre Teresa di Calcutta, ma anche su tutto l'asse della Dora. Proprio in lungo Dora Napoli, nelle prossime settimane, sarà rinnovato il protocollo di collaborazione fra la Circoscrizione e alcuni commercianti: l'accordo prevede l'utilizzo gratuito del suolo pubblico per allestire i deors, in cambio della pulizia del viale alberato. D.MOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA